

Le faccette non passano di moda

CLAUDIO GNOLI*

Dopo aver letto i sacri testi di Ranganathan¹ e Vickery², compilato un volumetto dell'*Enciclopedia tascabile* AIB³ e curato un numero speciale con taglio interdisciplinare di una rivista filosofica⁴, credevo di avere più o meno finito di occuparmi per iscritto dell'analisi a faccette. Si tratta — mi dicevo — di un caposaldo fra i principî per l'organizzazione della conoscenza, accanto ad altri quali la precedenza del generale sullo specifico, l'ordine dei livelli di integrazione o la distinzione fra tema di base e temi particolari.

Negli anni Duemila, un'ondata di interesse ha investito le faccette anche negli ambienti dell'architettura dell'informazione, dove Luca Rosati le ha meritoriamente divulgate e i progettisti di grandi siti le hanno parzialmente utilizzate per visualizzare percorsi alternativi di navigazione, soprattutto per raffinare i risultati di una prima ricerca mediante caratteristiche formali quali la lingua, il supporto o la fascia di prezzo della risorsa cercata: possiamo vedere anche su Amazon e in alcuni OPAC questo tipo di architettura integrato con le altre funzioni classiche di recupero dell'informazione. Si tratta qui, come ha evidenziato a più riprese Kathryn LaBarre⁵, di faccette intese in un senso piuttosto superficiale, quali semplici attributi formali delle risorse. Adottando un termine tedesco, l'americano di origine alsaziana Martin Frické le ha descritte come *ersatz facets*, "surrogati di faccette": ad esempio il colore, la cilindrata e il numero di portiere possono essere faccette surrogate di un'auto fra le molte alternative proposte sul sito web di una casa automobilistica. Diverso è condurre l'analisi a faccette di un documento e concludere che esso tratti della produzione di automobili

* Biblioteca della scienza e della tecnica, Università degli Studi di Pavia, Pavia, Italia.
claudio.gnoli@unipv.it

1. S.R. RANGANATHAN, *Prolegomena to library classification*, ed. 3, Bombay, Asia Publishing House, London 1967.

2. B.C. VICKERY, *Faceted classification: a guide to construction and use of special schemes*, Aslib, London 1960.

3. C. GNOLI, *Classificazione a faccette*, AIB, Roma 2004.

4. ID., *Categories and facets in integrative levels*, in «Axiomathes», vol. VIII, n. 2, 2008, pp. 177–192.

5. K. LA BARRE, *Traditions of facet theory, or a garden of forking paths?*, in "Facets of knowledge organization: proceedings of the ISKO UK Second Biennial Conference", edited by A. Gilchrist, J. Vernau, Emerald–Aslib, Bingley 2012, pp. 95–105.